

Roma, 28 marzo 2011

**FEDERALISMO, SVIMEZ: ALMENO LO 0,4% DEL PIL
AL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE**

*La proposta: Comitato per lo sviluppo e la coesione all'interno della Conferenza Stato-Regioni
L'audizione oggi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale*

Una percentuale fissa del Pil, lo 0,4%, da destinare al Fondo per lo sviluppo e la coesione; la costituzione di un Comitato interno alla Conferenza Stato-Regioni specifico per lo sviluppo e la coesione per programmare gli interventi; la creazione di un'Agenzia "per lo sviluppo e la coesione" per attuare le misure definite in sede di Comitato.

È quanto ha chiesto il Presidente Adriano Giannola nel corso dell'audizione SVIMEZ sul decreto legislativo in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali che si è tenuta oggi a Roma davanti alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Nel documento la SVIMEZ analizza la conformità del decreto legislativo al contenuto della legge delega, anche alla luce del Piano per il Sud varato del Governo.

Positiva secondo l'Associazione la scelta di dare nel decreto priorità al problema della riduzione del divario tra il Nord e il Sud del Paese e di affermare con forza il principio dell'aggiuntività delle risorse. Però il Piano per il Sud "mostra di ignorare quali interventi considerare aggiuntivi e quali ordinari".

Spesa ordinaria, spesa aggiuntiva – Secondo il DPS, si cita nel documento, **nel 2008 la spesa in conto capitale è stata nel Sud del 34,8% sul totale nazionale, ben lontana non solo dall'obiettivo del 45% fissato in fase di programmazione, ma anche dal peso naturale della popolazione e del territorio del Mezzogiorno, pari al 38%.**

Questi dati, si legge nel testo, "servono a smentire l'idea di un Sud inondato da un fiume di pubbliche risorse" e a sottolineare "come **la spesa in conto capitale aggiuntiva (comunitaria e nazionale) per il Sud è servita a compensare il deficit della spesa ordinaria.** La quota di **spesa ordinaria** destinata alla formazione di capitale nel Mezzogiorno, infatti, è stata pari nel 2007 ad appena il **21,4% del totale nazionale, inferiore di circa 16 punti al peso naturale dell'area**".

La SVIMEZ pone quindi con forza "la questione della **garanzia di una spesa in conto capitale ordinaria di dimensione "adeguata" per il Mezzogiorno**", **fuori dagli interventi speciali e dalle risorse aggiuntive**, previste secondo il quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione.

Interventi ordinari e speciali – Occorre assicurare, si legge sempre nel testo, "come la norma costituzionale prescrive, **la sostenibilità finanziaria delle attività attribuite agli Enti**".

Secondo la SVIMEZ, "**vanno individuate le attività ordinariamente affidate agli Enti territoriali**, il cui finanziamento, a norma dell'articolo 119 comma 4 della Costituzione, deve essere assicurato con i tributi e le entrate propri, le partecipazioni ai tributi erariali ed eventualmente i trasferimenti perequativi". Una volta che siano stabilite le risorse "**possono essere definiti gli obiettivi specifici** perseguiti per mezzo delle risorse aggiuntive e degli interventi speciali".

La proposta: almeno lo 0,4% del Pil al Fondo per lo sviluppo e la coesione – La SVIMEZ ritiene “motivo di preoccupazione” che nel decreto sia stata cancellata l’indicazione della percentuale del Pil da destinare al Fondo per lo sviluppo e la coesione e **chiede “di prevedere che le risorse inizialmente iscritte in bilancio, pari allo 0,6% del Pil, non possano risultare inferiori allo 0,4% a consuntivo”**.

In relazione ai rapporti tra la politica nazionale di coesione e la politica europea dei fondi strutturali, secondo la SVIMEZ, **“sono gli indirizzi comunitari che dovrebbero essere interpretati in modo da essere compatibili con i preminenti interessi nazionali e selezionati ai fini prevalenti del problema nazionale”**, cioè gli squilibri economici e sociali interni al Paese.

La proposta: Conferenza delle Regioni e Agenzia per programmazione e realizzazione interventi – Due i punti più critici secondo la SVIMEZ: il passaggio dalla programmazione degli obiettivi alla definizione operativa degli interventi e il monitoraggio dei risultati. Il Governo nel Piano Sud ha assegnato un ruolo decisivo al Ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, sia nella programmazione che definizione degli interventi da far finanziare con delibera CIPE.

Secondo la SVIMEZ però per costituire un momento unitario delle Regioni meridionali destinatarie della politica di coesione europea, e di queste con il Governo, potrebbe essere utile **un Comitato interno alla Conferenza Stato-Regioni specifico per lo sviluppo e la coesione”**.

Quanto al supporto più operativo, la SVIMEZ propone **un’Agenzia “per lo sviluppo e la coesione”**, indipendente, di natura tecnica, destinata all’attuazione dei grandi interventi prioritari per il Sud.

Il testo integrale dell’audizione è disponibile sul sito www.svimez.it

Ufficio stampa: Elisa Costanzo – 06 47850239 – ufficiostampa@svimez.it

Fondo da ripartire per interventi nelle aree sottoutilizzate (a): stanziamenti di competenza dal 2004 al 2011

Stanziamenti di competenza	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 (b) 2011 (b)		Media annua 2004-2009
	Milioni di euro								
Iniziali	3.750	3.444	5.540	4.281	4.543	5.999	6.799	9.074	4.593
Finali (c)	3.750	3.449	5.540	3.181	2.580	1.715			3.369
% Pil nazionale									
Iniziali	0,27	0,24	0,37	0,28	0,29	0,39	0,44	0,57	0,31
Finali (c)	0,27	0,24	0,37	0,21	0,16	0,11			0,23

(a) Cap. 7576 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, passato al Ministero dello Sviluppo Economico come cap. 8425, ripartito nel 2008 nei capitoli 8349, 8348 e 8425 facenti capo alla missione 28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale, confluiti nel 2009 nel cap. 8425.

(b) Le percentuali sono calcolate sul PIL previsto nel DPEF 2010-2013 e nella Decisione di Finanza Pubblica 2011-2013.

(c) Gli stanziamenti finali di competenza sono al netto delle riduzioni disposte da vari provvedimenti legislativi e degli accantonamenti effettuati in base all'art.1, comma 507, della legge 296/2006.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati del Rendiconto generale dello Stato, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Leggi di bilancio.